

Jerome LANTRY, *Praying with St Teresa through the Way of Perfection*, Teresian Press, Oxford 2015, 148 p., ISBN 978-0-947916-16-9, £ 5.00.

L'opera del carmelitano Jerome Lantry è una presentazione molto divulgativa dell'opera *Cammino di perfezione* di santa Teresa d'Avila che presenta i fondamenti della preghiera secondo l'insegnamento della Santa.

Teresa d'Avila, per cominciare, è convinta che quello che è successo a lei potrebbe succedere a chiunque. In altri termini, se lei ha avuto questo grande dono della preghiera, ognuno potrebbe averlo. Con questa convinzione, il libro di Lantry si suddivide in due parti: la prima parla dell'insegnamento generale di santa Teresa sulla preghiera; la seconda presenta gli elementi salienti del commento di Teresa al *Padre nostro* come lo troviamo nel *Cammino di perfezione*.

Nella prima parte, presentando l'insegnamento sulla preghiera di santa Teresa, l'autore ricorre alle due importanti analogie sviluppate nella *Vita* e nelle *Mansioni*: il castello e il giardino. Con l'immagine del castello, Teresa presenta il cammino della preghiera come un cammino dall'esteriorità, da una vita simile alla *bestialidad*, verso l'interiorità, quell'interiorità più profonda dove Dio è più intimo all'anima di se stessa.

Con l'immagine del giardino, la Santa presenta i quattro modi con i quali l'anima viene nutrita da Dio nella preghiera. Il distintivo del *Cammino di perfezione* è che esso inizialmente viene rivolto alle Carmelitane, figlie della Santa, per trasmettere loro un insegnamento base sulla preghiera. Lantry evidenzia come Teresa, nei suoi libri, non solo presenti delle istruzioni sulla preghiera, ma porti chi legge, mano nella mano, verso Dio e fa sostare la persona dinanzi a Lui con umiltà, gratitudine, riverenza e gioia di essere lì, senza paura di ricevere l'amore e di rispondere a esso.

A questo proposito la verità portante della preghiera è l'amore di Dio. Pregare è sostare e dimorare nell'amore di questo «amico» che ci ama e che

ci guarda. Pregare è guardare a Colui che ci guarda con amore. La risposta dell'essere umano a questo amore è accoglierlo umilmente e rispondervi con umiltà.

L'autore ricorda che, secondo la Santa, se l'uomo fa bene la preghiera vocale, essa è già orazione mentale. Per questo motivo, nella seconda parte del libro, Lantry presenta il commento di Santa Teresa al *Padre nostro*.

A proposito del *Padre nostro*, l'autore evidenzia che noi iniziamo a pregare nel momento in cui ci chiediamo chi sia Dio. Ora le prime parole della preghiera che Gesù insegna sono una risposta a questa domanda. Dio è Padre, nostro Padre. Questa idea rivela l'essere di Dio e il suo sguardo su di noi. Questo Padre, come ci insegna la preghiera, «sta in cielo». Ma il cielo non sta fuori di noi. Santa Teresa richiama al «raccolgimento», che ci mostra che il cielo è dentro di noi. Come evidenziato nelle *Mansioni*, il cielo è dentro l'anima, è la stanza più interiore del castello dell'anima. Anzi, nel *Cammino di perfezione*, Teresa evidenzia che tutto il danno delle nostre anime è dovuto al fatto di non comprendere che Egli è vicino, e di immaginarlo piuttosto lontano da noi.

Andando avanti nell'analisi delle petizioni, Teresa legge insieme «sia santificato il tuo nome» e «venga il tuo regno». Senza l'avvento del regno di Dio in noi, non possiamo semplificare il suo nome. La santità nostra è una risposta al dono dello Spirito Santo di Dio. Quanto a «sia fatta la tua volontà», la Santa evidenzia con il suo spiccato umorismo che la volontà di Dio si realizzerà ad ogni modo, tanto vale essere generosi e desiderare il suo compimento. Pregando «dacci oggi il nostro pane quotidiano», la Santa avverte che non dobbiamo perderci nell'elencare i nostri bisogni, ma dobbiamo chiedere a Dio il dono più grande – suo Figlio – il quale speriamo che viva in noi e ci renda, come Lui, capaci di vivere la volontà del Padre come nostro pane quotidiano.

Chiedendo il dono del perdono e perdonando, noi vogliamo ciò che Dio vuole, la riconciliazione di tutto e di tutti. Con le ultime due petizioni, noi chiediamo di essere liberati dall'offendere Dio e liberi per servirlo e amarlo. Qui si vede cosa veramente significhi pregare perché pregare è sapere a chi ci rivolgiamo, chi è colui che parla, e cosa chiede.

Secondo Lantry, il cammino di preghiera di santa Teresa d'Avila potrebbe essere riassunto con due parole: amore e timore. La Santa insegna che entrambi sono doni del Signore. L'amore accelera i nostri passi, il timore ci aiuta a contare i nostri passi e a evitare di inciampare sulla nostra strada.

ROBERT CHEAIB